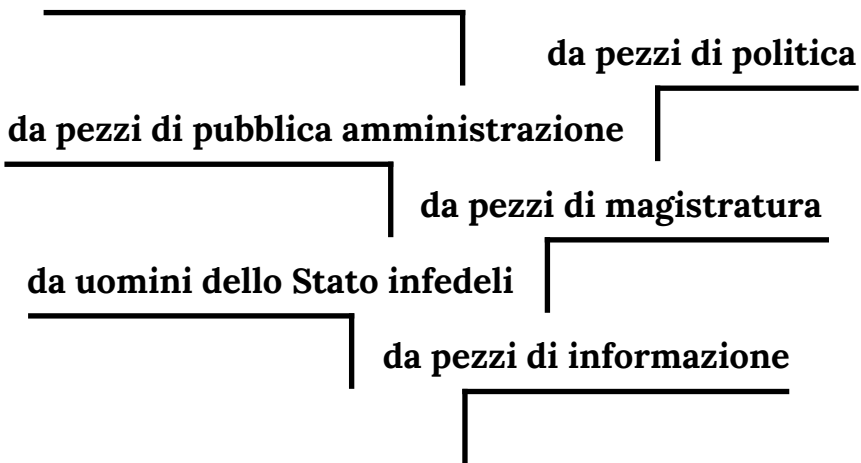


Andrea Stabile

**STORIE NASCOSTE DI LATINA
PARTE II
LE ALTRE CARTE GIUDIZIARIE**

Un inquietante sistema costituito



Indice

Dedica	9
Prefazione	11
Prologo	13

PARTE PRIMA

Gli anni del “Sistema Latina”	17
-------------------------------------	----

Capitolo I – Il luogo dell’impunità	19
Capitolo II – Quando la legge non è uguale per tutti	22
Capitolo III – L’indagine non ferma il “Sistema Latina”	32
Capitolo IV – L’uomo infedele dello Stato	44
Capitolo V – “La Voce del Padrone”	49
Capitolo VI – “ <i>Quegli stronzi che stanno intercettando... Andassero a intercettare i delinquenti</i> ”	59
Capitolo VII – Un’occasione mancata?	66

PARTE SECONDA

Il “Sistema Latina” che vuole riprendersi la città	73
--	----

Capitolo VIII – I soliti cialtroni	75
Capitolo IX – Dall’ingiustizia al danno sociale	83

Capitolo X – Ballottaggio senza confronti.....	98
Capitolo XI – Ladri e ceneri	105
<i>Epilogo</i>	111
<i>Appendice</i>	115
Rapporto dei Carabinieri di Latina del 13 febbraio 2009	117
Richiesta del Pubblico Ministero del 16 febbraio 2009	127
Decreto del Giudice per le Indagini Preliminari del 16 febbraio 2009	137
Rapporto dei Carabinieri di Latina del 18 marzo 2009	139
Rapporto dei Carabinieri di Latina del 2 aprile 2009	141
Rapporto dei Carabinieri di Latina del 30 aprile 2009	144
Rapporto dei Carabinieri di Latina del 20 maggio 2009.....	191

DEDICA

Dedico questo libro al Nucleo Investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Latina, che nel periodo dicembre 2008 – maggio 2009 si è reso protagonista di una importantissima inchiesta avente ad oggetto gravi reati contro la pubblica amministrazione riguardanti il Comune di Latina.

Lo dedico, quindi, **a Luigi Spadari**, all'epoca capitano e comandante del Nucleo, **e ai suoi uomini**.

Hanno svolto un lavoro enorme e meticoloso che non ha prodotto alcun risultato sul piano penale per il semplice motivo che la loro **indagine** è stata **affossata**.

Una serie di circostanze fortuite ha fatto sì, però, che le carte frutto del lungo lavoro di intercettazione e i relativi rapporti redatti non siano rimasti ad ammuffire in qualche faldone di un polveroso archivio. Gli antichi parlerebbero di intervento del *Fato*, inteso come forza misteriosa che regola gli eventi degli uomini e dell'universo, alla quale neppure gli dèi possono sottrarsi.

Il lavoro encomiabile del Comandante Luigi Spadari e dei suoi uomini, nonostante non sia approdato, come sarebbe stato giusto, nelle aule di un Tribunale, è comunque diventato di dominio pubblico e **farà parte della Storia di Latina**. Nessuno di quelli che in futuro vorranno scrivere la Storia della città potrà fare a meno di dare ampio spazio alla documentazione prodotta dal Nucleo Investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Latina.

Il motivo principale della dedica al Comandante Luigi Spadari e ai suoi uomini è che in tutta questa vicenda appaiono come gli unici, nell'ambito delle varie Istituzioni, che sicuramente hanno fatto il loro dovere fino in fondo.

Dal primo ottobre 2013 Luigi Spadari, che ora ha il grado di Tenente Colonnello, è in servizio presso il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

Il reparto, inserito funzionalmente nell'ambito del Ministero della Cultura, svolge compiti concernenti la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale nazionale sia sotto forma di prevenzione sia mediante la repressione delle attività illecite.

Si tratta di una vera e propria eccellenza italiana, tanto che il Comando è impegnato anche nell'ambito di operazioni internazionali particolarmente complesse e importanti, alle quali ha partecipato lo stesso Tenente Colonnello Spadari.

Quest'ultimo, inoltre, si è distinto nella attività di tutela del patrimonio culturale in aree di crisi (ad esempio per eventi bellici), addestrando le forze di polizia locali alla salvaguardia di siti archeologici e poli museali.

PREFAZIONE

Nel novembre 2021 è uscito il **libro “I nemici della giustizia”**, in cui il giornalista Saverio Lodato intervista il **Magistrato Nino Di Matteo**, che vive sotto scorta dal 1993.

Di Matteo è stato Pubblico Ministero prima a Caltanissetta e poi a Palermo. Dal 2017 alla Direzione Nazionale antimafia e antiterrorismo, ad ottobre del 2019 è stato eletto al Consiglio Superiore della Magistratura.

Leggendo il libro in questione, ho trovato in una risposta data da Nino Di Matteo a Saverio Lodato la spiegazione perfetta del senso della battaglia politica e civile che ho inteso combattere nella mia città, prima con il libro “Storie nascoste di Latina” (uscito a luglio 2021) e ora con il presente libro.

Ecco **le parole del Magistrato**.

*“La **questione è centrale**. È la grande tragedia italiana, quell’in-
veterata **pretesa di sovrapporre**, fino a confonderle, **responsabi-
lità di natura diversa**: la responsabilità **penale**, che in quanto tale
può essere accertata soltanto da sentenze dei giudici che acqui-
scono autorità di cosa giudicata. E la **responsabilità etica, ma
anche politica, che dovrebbe essere fatta valere in sedi separate
rispetto alle aule di giustizia e indipendentemente dall’esito di
inchieste e processi**.”*

*E oggi in tanti sembrano dimenticare che solo per l’affer-
mazione della responsabilità penale la Costituzione sancisce il*

*principio della presunzione di innocenza sino a condanna definitiva. **Confondere piani diversi è strumentale a giustificare l'assenza di responsabilità politica.** A creare confusione nell'opinione pubblica e a scrollarsi dalle spalle responsabilità, decisioni e scelte che dovrebbero essere il pane quotidiano della politica.”*

PROLOGO

Dopo due settimane dall'uscita del libro "**Storie nascoste di Latina**", avvenuta il **19 luglio 2021**, vengo raggiunto da una telefonata: "**Ho letto il libro e mi sono reso conto che lei non ha tutti i documenti. Se è interessato, quelli che mancano glieli posso fornire io**".

Da quella telefonata nasce questo secondo libro, appunto dal titolo "**Storie nascoste di Latina - Parte II. Le altre carte giudiziarie**", in cui pubblico i nuovi documenti che mi sono stati consegnati.

Quando presi accordi con l'editore per scrivere il primo libro (settembre 2020), il mio intento era prettamente storico e divulgativo.

In una città che a partire dal 2015 era stata attraversata da uno tsunami di inchieste che avevano coinvolto la criminalità organizzata locale e la politica (Don't touch, Olimpia, Starter, Arpalo, Alba pontina) mi sembrava giusto, se non quasi doveroso, portare a conoscenza dell'opinione pubblica una inchiesta importantissima, relativa ad anni precedenti al 2015, che era stata affossata e, allo stesso tempo, parlare anche di altre inchieste relative al medesimo periodo, che erano state sottaciute e destinate all'oblio.

Il mio libro è poi diventato di stretta attualità per il fatto che Vincenzo Zaccheo, protagonista in qualità di Sindaco di Latina delle vicende narrate, abbia nuovamente avanzato la propria

candidatura a Sindaco per il centrodestra. Il livello di attenzione e di interesse da parte dell'opinione pubblica è letteralmente esploso quando effettivamente il centrodestra ha deciso di puntare su di lui (8 agosto 2021).

“Storie Nascoste di Latina”, che, ribadisco, voleva essere un testo di narrazione storica di certi fatti, è diventato nel mondo di internet e delle conversazioni tra le persone un protagonista della campagna elettorale. **“Ma l'avete letto il libro di Stabile?”** è stata una delle domande più ricorrenti nel corso delle varie discussioni che avvenivano in quel periodo.

Il presente libro continua nel solco tracciato dal primo: portare a conoscenza dell'opinione pubblica tutto ciò che è stato affossato e taciuto in riferimento ad un ben preciso periodo della vita politica e amministrativa di Latina.

Le inedite carte giudiziarie che pubblico ci aiutano a capire meglio quanto avvenuto, fornendoci una chiave di lettura molto chiara.

In sede di presentazione del libro “Storie nascoste di Latina”, avevo detto che non era un libro su Zaccheo, ma su inquietanti rapporti di potere, forse un sistema.

Ebbene, con queste altre carte giudiziarie, esaminate insieme a quelle già pubblicate, ritengo possa affermarsi che **a Latina, in un determinato periodo, c'è stato un vero e proprio sistema che ha inquinato la vita politica e amministrativa**, basato sul disprezzo delle regole e sull'impunità.

Nel libro “Storie nascoste di Latina” sono state pubblicate le carte giudiziarie fino alla data del 16 gennaio 2009, quando il Sindaco all'epoca in carica, Vincenzo Zaccheo, viene iscritto nel registro degli indagati per favoreggiamento nei confronti del suo vicesindaco, Maurizio Galardo, indagato per concussione.

Nel presente libro vengono pubblicate le altre carte giudiziarie, che partono dal rapporto del 13 febbraio 2009 e arrivano a quello del 20 maggio 2009.

Tutta la documentazione, al netto delle parti che non riguardano fatti inerenti al Comune di Latina, è riportata in appendice, mentre nei vari capitoli sono evidenziate (in carattere corsivo) le parti da me ritenute più importanti.

Il fascicolo, costituito da cinque rapporti dei carabinieri con relative intercettazioni e da atti di magistrati, risulta numerato a penna in alto a destra in ogni pagina.

Ogni volta che è riportato all'interno del libro il contenuto delle carte giudiziarie viene operato il riferimento allo specifico documento indicato in appendice e al numero di pagina scritto a penna in alto a destra.

PARTE PRIMA

GLI ANNI DEL “SISTEMA LATINA”

CAPITOLO I

IL LUOGO DELL'IMPUNITÀ

Le persone che delinquono ci sono sempre state, ci sono e sempre ci saranno. Probabilmente il massimo risultato che una società può ottenere è solo quello di diminuire il numero dei delinquenti e di ridurre la gravità dei reati che vengono commessi.

La inevitabile presenza di un certo grado di delinquenza non allarma di per sé i cittadini, perché questi ultimi sanno che chi delinque non gode di impunità.

Ci sono infatti le forze dell'ordine e la magistratura che contrastano l'illegalità, rappresentando al tempo stesso un elemento di deterrenza e un presidio di legalità: chi commette un reato rischia di essere sottoposto ad indagine, di diventare imputato in un processo, di essere condannato e, nei casi più gravi e comunque ricorrendone i presupposti di legge, rischia anche di finire in carcere.

In fondo, è proprio questo, o meglio anche questo, che rende una società civile.

Ovviamente, quando si parla di eventuali attività illecite e di reati ci si riferisce anche alla politica. **Può quindi accadere anche ai politici di finire al centro di una inchiesta e dover subire dei processi.**

A Latina, ad esempio, è successo.

Senza entrare nei singoli casi (non è questo l'oggetto del libro), ci sono stati importantissimi esponenti della **classe politica precedente all'elezione del Senatore Ajmone Finestra a Sindaco** (dicembre 1993) che hanno dovuto subire dei processi.

Non è oggetto del presente libro parlare dei vari processi e di come sono andati a finire; quello che è invece opportuno ribadire è che quei politici non hanno goduto di alcuna impunità e, indipendentemente dall'esito in sede penale dei vari processi, hanno pagato un prezzo politico (e anche umano).

Indagini e processi su figure politiche ci sono stati anche dopo.

Ad esempio, guardando a tempi più recenti, si può far riferimento alla cosiddetta **inchiesta "Olimpia"**, che nel 2016 portò addirittura all'arresto di un Sindaco e di un assessore che non erano più in carica da circa 18 mesi. Anche in questo caso, la politica non ha goduto di alcuna forma di impunità; anche in questo caso, indipendentemente da quello che sarà l'esito finale dei processi in corso, ci sono dei politici che hanno pagato un prezzo politico (e anche umano).

Si possono fare anche altri esempi recentissimi, e precisamente le vicende che hanno riguardato **all'inizio del 2022** i Comuni di **Terracina e Sabaudia**.

In entrambi i casi ci sono stati politici, i quali ancora devono affrontare i processi, che hanno già pagato un prezzo politico (e anche umano).

Proprio alla luce di quanto avvenuto a Latina all'inizio degli anni novanta e delle altre varie inchieste che hanno interes-

sato esponenti politici successivamente al periodo di Zaccheo Sindaco, appare veramente incomprensibile che una indagine come quella condotta dal Nucleo Investigativo del Comando dei Carabinieri della Provincia di Latina dal dicembre 2008 al maggio 2009 sia finita nel nulla.

Una **spiegazione possibile**, ipotesi corroborata proprio dalle carte giudiziarie che pubblico nel presente libro, è che **Latina per un certo periodo** sia stato una sorta di **luogo dell'impunità** per qualche politico, il cui agire sembra proprio essere stato improntato ad un suo personalissimo codice di comportamento piuttosto che all'osservanza della legalità.

Se così fosse stato, non può che dedursi che in quel periodo sia stato rotto il patto non scritto per cui i cittadini vivono nella rassicurante consapevolezza che nessuno (nemmeno *il potente di turno*) possa godere di impunità.

È soprattutto per tale ragione che è **doveroso pubblicare le altre carte giudiziarie che mi sono state consegnate.**

La Storia di Latina non può farne a meno, così come non può fare a meno di quelle già pubblicate.

CAPITOLO II

QUANDO LA LEGGE NON È UGUALE PER TUTTI

Nella **parte seconda del libro “Storie nascoste di Latina”** (da pagina 25 a pag. 82) si è parlato diffusamente, con tanto di pubblicazione di carte giudiziarie inedite, della **vicenda relativa al Sindaco Vincenzo Zaccheo indagato per il reato di favoreggiamento a vantaggio del suo vicesindaco Maurizio Galardo, indagato per concussione.**

In particolare, le **carte giudiziarie** pubblicate arrivavano **fino al 16 gennaio 2009** (data d'iscrizione di Zaccheo nel registro degli indagati).

Prima di parlare delle nuove carte giudiziarie, ritengo opportuno rammentare il contenuto del colloquio intercorso presso lo studio medico di Galardo tra quest'ultimo e Agostino Marcheselli, Capo di Gabinetto del Sindaco Vincenzo Zaccheo (pubblicato a pagina 37 del libro “Storie nascoste di Latina”).

È il **10 gennaio 2009**. Galardo, informato da Zaccheo dell'inchiesta e delle intercettazioni in corso, è preoccupato e ne parla con Agostino Marcheselli.

MARCHESELLI: ... perché voglio di' una cosa... noi facciamo tutti parte del gruppo... il cui capo... il cui riferimento è Vincenzo Zaccheo... quindi come buon padre dovrebbe esse Vincenzo Zaccheo, visto che ha fatto l'Onorevole, c'ha i suoi rapporti romani, i suoi rapporti a Latina... a farsi una sorta de corazza, de fascia de sanitaria che non...

EPILOGO

Alla luce delle carte giudiziarie pubblicate nel presente libro e nel precedente (“Storie nascoste di Latina”) viene naturale porsi una serie di domande:

1. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che un vicesindaco, intercettato mentre chiede una tangente, continuasse tranquillamente a ricoprire il proprio incarico?
2. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che un Sindaco continuasse tranquillamente a ricoprire il proprio incarico, anche se nel frattempo dava notizie sull'indagine al proprio vicesindaco?
3. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che, nonostante l'indagine in corso, Sindaco e vicesindaco continuassero ad avere rapporti e parlare di appalti con l'imprenditore concusso?
4. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che il Sindaco, intercettato mentre parla con il Dirigente dei Lavori Pubblici su chi deve aggiudicarsi un determinato appalto, continuasse tranquillamente a ricoprire il proprio incarico?
5. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe stato tollerato che un Sindaco, consapevole di essere intercettato,

- insultasse i Carabinieri che stavano svolgendo il proprio lavoro?
6. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che l'ipotesi investigativa dei Carabinieri, circa l'uomo infedele dello Stato che avrebbe fatto la spia al Sindaco, non venisse presa in alcuna considerazione e fosse lasciata cadere nel vuoto?
 7. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che i mezzi di informazione venuti in possesso di carte giudiziarie scottanti e di grande interesse pubblico le lasciassero nel cassetto?
 8. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che un candidato Sindaco, in precedenza protagonista di suddetti episodi, non fosse chiamato a dar conto del proprio operato durante la campagna elettorale?
 9. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che un fascicolo così delicato e consistente rimanesse fermo per anni fino ad arrivare in zona prescrizione?
 10. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che *la pratica* fosse poi trasmessa al Giudice per le Indagini Preliminari priva di tutti i rapporti dei Carabinieri?
 11. In quali e quante altre città d'Italia sarebbe potuto accadere che un fascicolo così delicato ad un certo punto non venisse più rinvenuto nell'archivio della Procura?

La mia risposta è che non lo so. So però che **a Latina è successo.**

So quindi, senza alcun dubbio, che **quegli anni sono stati gli anni del "Sistema Latina"**, un sistema che in qualche modo ancora sopravvive, come dimostra la candidatura a Sindaco di Zaccheo.